

Pictures

Atropa Belladonna

Il caso di Ugo

Gustavo Dominici
gdominci@melink.it

Direttore de "Il Medico Omeopata"



IL SIMILLUMUM può aiutare sempre e comunque il nostro paziente? La CLINICA OMEOPATICA si risolve nella ricerca e prescrizione del Simillimum alla giusta potenza ed al momento giusto? In realtà il paziente ha bisogno del medico, e non solo per aver i globulini...

IL PAZIENTE

Inizio a prendermi cura di Ugo circa 15 anni or sono, quasi per caso. A quel tempo il paziente aveva 65 anni e soffriva già da tanto di psoriasi. La sua malattia iniziò all'età di 30 anni. Sulle prime isolate macchie psoriasiche venne messa della streptomina (per quale motivo non saprei dire) e l'eruzione si estese senza più recedere, fino a ricoprire più del 70% del corpo. Da allora dovette combattere con croste spesse, infiammate, molto prurienti, che poi, molto lentamente, diventavano biancastre e cadevano. Il viso era particolarmente colpito, così il cuoio capelluto con i capelli conservati, ma precocemente e totalmente incanutiti. Nei momenti peggiori tutto il corpo era invaso, ridotto ad una unica crosta. Ciò rendeva la vita di Ugo pressochè insostenibile. Era costretto a spalmarsi completamente di creme due volte al giorno. Sua moglie, che pagava un prezzo altissimo per la malattia del marito facendogli da infermiera, doveva sostituire le lenzuola ogni mattina, completamente macchiate e coperte di squame.

Inutile dire che al momento della visita, dopo 35 anni di tale malattia, Ugo avesse provato tutti i medici possibili e le possibili terapie, che poi tante non erano. Risultati: ricoveri lunghissimi senza esiti rilevanti. Il peggiore episodio lo ebbe anni fa quando gli venne prescritta una sostanza fotosensibile ed, a seguire, una moderata esposizione al sole: l'eritrodermia che seguì ridusse Ugo in fin di vita. E rischiò molto anche il dermatologo in questione in quanto il paziente voleva ucciderlo, e non solo a parole – Ugo ama da sempre la caccia.

PRIMA PARTE DELLA TERAPIA

Ora sono a casa sua, con l'obbiettivo di guarire sua moglie da un'influenza, e lo trovo seduto, con le gambe rosse e gonfie, distese su una sedia, piene di croste arrossate ed a tratti secernenti pus, di fatto inutilizzabili. Ugo bestemmia senza tregua, non si dà pace, maledice i medici che, dice, forse un po' esagerando, gli hanno fatto prendere 500 compressi di antibiotici senza risultato, che non capiscono nulla, che prenderà il fucile e farà una strage. Il viso è congesto, rosso violaceo (per la rabbia, per l'eruzione...). Tentare di calmarlo peggiora la sua rabbia, tentare di dirgli che tutti fanno il possibile lo fa andare su tutte le furie. Occorre solo attendere che passi la crisi, cercare con delicatezza uno spiraglio e, soprattutto, non spaventarsi delle sue violente minacce.

SINTOMATOLOGIA:

- Eruzione psoriasica sui $\frac{3}{4}$ del corpo, rosso-scarlatta, infiammata, molto pruriginosa con piaghe secernenti sostanza sieropurulenta, croste spesse.
- Viso rosso scarlatta, con croste rilevate, congesto. Occhi rossi, iniettati.
- Piodermizzazione dell'eruzione agli arti inferiori, con pus, molto gonfiore < a destra.
- Flebiti settiche alle gambe; la destra mostra un maggiore gonfiore.
- Estrema insofferenza ed irascibilità, con minacce, fino alla violenza fisica. Avversione a qualsiasi consolazione, alla minima contraddizione, e che qualcuno gli parli o tenti in ogni modo di calmarlo.
- Ostinato, non accetta indicazioni, "ribelle fino alla morte".
- Impreca e bestemmia
- Misanthropo: "sto bene solo nei boschi, quando vado a caccia, senza vedere nessuno".
- Sfugge le persone a casua dell'eruzione; quando è molto colpito il viso minaccia ripetutamente di uccidersi.
- Richiede la presenza assidua della moglie, si spaventa per ogni lieve indisposizione di lei, ma la tratta male, la accusa di non aiutarlo a sufficienza.
- Geloso, molto possessivo, non sopporta che la moglie esca di casa
- Francamente dittatoriale
- Insofferenza al caldo, con debolezza ed aggravamento della psoriasi che in Estate arriva alla massima gravità. Meglio all'aria aperta e fredda, che dà qualche sollievo.
- Crisi di sonnolenza subito dopo i pasti, con rossore del viso. Meglio dopo una breve dormita.
- Depositi rossi nelle urine, una specie di sabbia che nota quando urina in un recipiente e che si forma dopo qualche minuto.

PRESCRIZIONI

Dall'Ottobre 1984 al Gennaio 1990 Ugo viene curato quasi esclusivamente con Lycopodium. Assume potenze Korsakoviane fino alla XMK, ma il beneficio non è proporzionale all'aumento della potenza, anzi, decresce gradualmente. Migliore e più costante azione hanno le LM, a partire dall'0/6 fino alla 0/30. In questo periodo Ugo ottiene di evitare definitivamente la cerimonia della splamazione delle pomate, nonché un miglioramento globale della malattia, con riesacerbazioni più controllabili. Risultati da non disprezzare. Rimane pressochè invariato l'atteggiamento di fondo del paziente e la sua irascibilità ogniqualvolta la malattia si riaffaccia, dimenticando completamente i miglioramenti ricevuti ed imprecando contro il medico, cioè il sottoscritto. Nonostante ciò non mi rimane difficile attraversare indenne un tale fuoco di sbarramento e prendere contatto col paziente più in profondità. So con certezza quanto Ugo mi sia grato per ciò che ho fatto, così come so quanto sia corretto e fedele. Infatti dal giorno d'inizio della terapia omeopatica ha rifiutato qualsiasi altro trattamento gli fosse stato proposto, anche nei momenti più difficili – e ce ne sono stati. In realtà Ugo è una persona molto corretta, con un alto senso di giustizia, ma insofferente a qualsiasi piccolo sgarbo o mancanza di rispetto. Quando è malato viene come catturato da una furia insanabile che lo porta ad imprecare proprio verso chi più stima. In una disperata quanto difficilmente decodificabile

richiesta d'aiuto. Gli insegnamenti omeopatici ricevuti fino a quel momento mi suggerivano che un paziente che migliora i suoi disturbi fisici, ma non modifica in meglio anche il suo atteggiamento verso l'esistenza non può essere considerato il simillium del caso. Per cui ad ogni ricaduta mi ingegnavo a cercare un medicamento migliore. Questi i risultati:

- Nux vomica 0/6 LM:

il paziente sbaglia dosaggio e ne assume due globuli al giorno per 30 giorni. Risultato: smette di fumare le 40 sigarette quotidiane che gli generavano una nausea molto intensa, ma la psoriasi aumenta escono catarri senza fine e sua moglie mi riferisce che la notte è in preda al delirio.

- Sulphur 0/6 LM, solo pochi globuli: peggioramento progressivo e generalizzato, croste sanguinanti, eritorodermia grave. Il quadro clinico più difficile di tutta la vicenda, affrontato insieme ad una mia collega. Ricordo che ero alle pirme armi della mia pratica medica omeopatica. Ci viene in aiuto Lycopodium 200K che, lentamente, risolve la situazione.

- Arsenicum iodatum 200K:

dopo 7 giorni aumento dell'eruzione accompagnato da febbre. Viene prescritto ancora Arsenicum iodatum 200K in plus, con pronta guarigione, ma con un ritorno alla situazione precedente, senza una apprezzabile miglioramento.

- Nitricum acidum 200K: live miglioramento dell'eruzione, miglioramento dei disturbi urinari

- Hepar sulphuris 200K:

Rimedio prescritto per una brutta tosse che riuscì solo a migliorare; psoriasi e quadro generale invariati.

SECONDA PARTE DELLA TERAPIA

Dalla tosse non guarita da Hepar inizia la seconda parte della terapia. Riassumendo: è il 1990, Ugo, che ha ora 71 anni, è da 6 anni in terapia per psoriasi grave. Ha smesso da tempo pomate corisoniche e farmaci a dosi ponderali. Ha aggravamenti della malattia periodici e talvolta intensi, soprattutto col sopravvenire della stagione calda. Mantiene inalterato il suo pessimo umore, in particolare se malato, con irascibilità, violenza e misantropia e con estrema suscettibilità e scorrettezze, anche di lieve entità. In più attualmente sta soffrendo di una brutta tosse non guarita da Hepar sulphur, anche se apparentemente bene indicato.

SINTOMATOLOGIA

- Ho una tosse molto frequente e violenta, "che mi strozza".
- Sto meglio di giorno e se faccio delle cose, se sono in movimento
- Sto molto peggio quando mi risveglio di notte, comincio a tossire e non finisco più
- Mi prendono crisi violente, come se dovessi espellere catarro che non ho; solo dopo che ho tossito tanto riesco a tirare fuori poco catarro chiaro.
- Raramente espettoro di "una puntina di sangue".
- A forza di tossire mi viene un dolore alla pancia, a sinistra, tanto che me la devo tenere con le mani.
- Divento rosso in viso durante le crisi, con tanto di calore, prendo fuoco.

OBBIETTIVAMENTE RILIEVO:

- Aggravamento della psoriasi con macchie rosso-violacee
- Intenso rossore del viso, anche fuori dalle crisi.
- Estremamente irascibile, non sopporta nessuno, sgarbato anche col medico

DIAGNOSI

- Laringotracheite con minacce di bronchite, senza tendenza a guarigione spontanea
- Aggravamento dell'eruzione psoriasica

PRESCRIZIONI

In base a questa sintomatologia viene prescritta Belladonna 30CH, che migliora notevolmente tutto il quadro clinico. Belladonna 200K guarisce definitivamente. E' il Gennaio 1990, la tosse durava già da più di un mese. Il medicamento porta giovamento anche all'umore di Ugo, che ora deve sostenere anche una grave malattia della moglie che le sarà fatale di lì a poco. Nonostante ciò lo stato di salute del paziente si mantiene buono. Registro una riacacerbazione nel Maggio dello stesso anno, prontamente recuperata da Belladonna 200K. Il medicamento viene prescritto altre quattro volte nel periodo di un anno, per riacacerbazioni dell'eruzione spesso successive ai ricoveri della moglie, che morirà l'anno seguente dopo numerosi cicli di chemioterapia. A questo punto Ugo deve anche sostenere una solitudine molto difficile.

Sono passati altri 7 anni da allora ed il paziente, che tutt'ora è una terapia, ha ricevuto i seguenti medicinali:

- Belladonna: è stato il medicamento principale, che tutt'ora assume. Fino a che la dose 200K funzionò continuai a prescriverla; fui costretto ad aumentare la potenza nell'autunno/inverno del 1993, con risultati non univoci. Dapprima Belladonna MK e poi XMK in tre somministrazioni funzionarono egregiamente, poi non più. Da allora in poi ho usato le potenze LM, fino alla 120LM, con ottime risposte. Agisco all'incirca così: 5 gocce alla volta al giorno – raramente due – per un periodo che va dai 14 ai 28 giorni, a seconda della risposta, che non è mai venuta meno.
- Aurum metallicum: fu prescritto in dose 200K alla fine del 1991, alla fine del 1992 ed alla dose scalare che va da 6K alla 200K a metà del 1993, con ottimi risultati. Questa la sintomatologia:
 - Avvilimento e pianto pensando alla moglie morta
 - Estrema misantropia insieme ad un profondo senso di solitudine.
 - Risvegli notturni con dolore “davanti al cuore” “che mi preme”, che passa dopo un po', quando comincio a sudare.
 - “Sono stanco, non riesco ad andare più avanti, uno di questi giorni prendo il fucile e mi sparo un colpo...”
 - Eruzione psoriasica non troppo evidente (segno prognostico sfavorevole! Si passa da una fase attiva con eruzione, rabbia, reattività esasperata, ad una fase passiva, con avvilimento e desiderio di morire).

Aurum diede sempre ottimi risultati, con miglioramento della sintomatologia, con prima fase di aggravamento dell'eruzione insieme a scomparsa dell'avvilimento e ricomparsa della rabbia. Con Aurum Ugo ritrovava se stesso, o perlomeno il migliore se è possibile al momento.

- Fluoricum acidum: lo prescrissi alla 200K nel maggio del 1995. Ottenni un certo miglioramento ed ottenni anche... che Ugo si mettesse in cerca di una donna! La ricerca non andò a buon fine. La successiva somministrazione del medicamento non sortì alcun effetto.

- Conium maculatum: lo prescrissi alla 200K nel Luglio 1996, perché il paziente, mantenendo il suo pessimo carattere, stava cadendo in uno stato di prostrazione fisica, con dimagrimento ed estrema debolezza alle gambe, generata da una forte dolore in sede lombo-sacrale. Continuava a manifestare delle pulsazioni sessuali che – a suo dire – non trovavano soddisfazione. Il figlio mi comunicò, invece, che tentava di andare con delle prostitute, non so con quale esito. Il medicamento aiutò il paziente, che recuperò energie e peso. La seconda somministrazione risultò pressochè senza effetto, ripresentandosi il quadro di un eruzione grave ed il restante corredo sintomatologico. Alla fine sempre e solo Belladonna risolveva il quadro.
- Syphilinum: lo prescrissi alla 200K nel Giugno del 1997, in base ad un rilevante aggravamento notturno della sintomatologia. Risultati non di grande rilievo.
- Placebo: è stato usato con estrema frequenza. Fra il 1994 ed il 1995 Ugo è rimasto per ben 6 mesi senza veri medicinali, con un eccellente stato generale: veramente un risultato importante.

Ho visitato Ugo circa 40 giorni or sono. Usciva da un ciclo di 28 giorni di Belladonna 120LM in gocce, con risultati buoni. In questi ultimi due anni è invecchiato notevolmente anche se, considerando i quasi 80 anni, la malattia, la vita in solitudine, mantiene un dignitoso livello di esistenza. Era rammaricato perché nelle due ultime battute di caccia non aveva ucciso nessun animale.

Mi racconta, con un certo timore per il mio giudizio, che è stato da una guaritrice perché gli era tornato il dolore in sede lombo-sacrale. Questa donna, “grande e simpatica”, con tre brevi e violenti massaggi lo ha guarito. Aggiunge che è una bella donna. Scherzando le ha proposto di provvedere alla casa e cucinare per lei, mentre lei si occupa degli ammalati, e sembra che la guaritrice abbia accettato. Ugo in questi anni si è molto addolcito e riesce, di tanto in tanto, a manifestare tolleranza ed anche tenerezza. Mi racconta che sogna spesso sua moglie e che quando accade si sente meglio. Gli consiglio di portare un bel mazzo di fiori alla guaritrice e di invitarla a pranzo. Mi sembra, al momento, l'unica terapia di cui necessita. Accetta e se ne va di buon umore.